

Il bomberone

Il virus perdona, il velox no

Segue dalla **Prima**

Gianni Gennasi



A

L TOP

Sotto le Due Torri ha lasciato un ottimo ricordo, senza eccezioni, ora affronta l'impegno più duro e quindi più gratificante. Matteo Piantedosi è il nuovo prefetto di Roma. In bocca alla Lupa, dottore.

MUTAZIONI

È stato ufficializzato che il PalaDozza ospiterà alcuni spettacoli del Teatro Comunale, a cominciare dal concerto diretto dallo slovacco Juraj Valcuha in programma il 21 settembre. Basket cosa?

B&B

Otto appartamenti per affitti brevi, tutti nel centro storico, sono stati chiusi per quindi ci giorni dal questore perché erano rimasti attivi durante la pandemia e perché vengono frequentati, secondo l'accusa, da pregiudicati, spacciatori, immigrati clandestini, ladri. Bad and breakfast.

MEDICINA

Premesso che i trecento lavoratori segregati nella zona rossa dal 16 marzo al 3 aprile avrebbero avuto diritto allo status di malati, il riconoscimento della cassa integrazione costituisce per loro un dignitoso indennizzo. Ogni compromesso è debito.

DOLCE E SALATO

Da sabato i tir carichi di bietole non passano e ripassano più da Maddalena di Cazzano, grazie a due sensi unici installati dal sindaco di Budrio. La collega di Minerbio e lo zuccherificio Coprob minacciano di ricorrere al Tar. Per i residenti della frazione è una liberazione, per i camionisti sono carri amari.

LA CANDIDATURA

Dal 23 al 25 settembre un esperto dell'Unesco valuterà dal vivo se dodici tratti dei nostri portici hanno davvero le carte in regola per diventare 'Patrimonio dell'umanità'. Che la Madonna di San Luca sia con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Maggiore

voci dalla città

Caos scadenze/1

Fisco, norme più semplici per ripartire

Amilcare Renzi*



In molte micro, piccole e medie imprese, già provate dalla crisi conseguente alla lotta alla pandemia, vi è il disagio di dover far fronte ai diversi e significativi pagamenti che convergono proprio in questo periodo. Le associazioni di categoria, stanno già facendo la loro parte per assicurare adempimenti puntuali e

corretti, pur operando in un contesto di proliferazione di decreti e interpretazioni che, in questi mesi, hanno aggiunto altra complessità laddove ve ne era già troppa.

Si stima che in Italia vi siano circa 25.000 leggi, fra statali e regionali. Sono troppe, prolisse e non di rado oggetto di ripetuti cambiamenti o integrazioni che aggiungono incertezza. Ed è qui vero nodo da sciogliere, al di là della contingenza delle scadenze. Un nodo sempre più stretto che si chiama burocrazia. Si è stimato come leggi e cavilli, già nella normalità prima del Covid, assorbivano mediamente un mese di lavoro di una persona. Oltre ai costi per pratiche, permessi, ricorsi. Oggi un imprenditore può trovarsi suo malgrado in situazioni surreali.

La burocrazia è un organismo che si autoalimenta generando

altra burocrazia e, così, facendo diventa sempre più forte. In questi mesi sono stati varati necessari provvedimenti per dare sostegno all'economia. In questo frangente abbiamo visto come le rigidità burocratiche abbiano rallentato fino al paradosso la messa a terra proprio di quelle misure pur nate con la buona intenzione di essere immediate e urgenti. La nostra economia non potrà riprendere quota senza una decisiva, concreta e rapida semplificazione. Le imprese sono luci nelle nostre comunità, anche in quelle più isolate, dove ogni azienda rappresenta un punto di riferimento, un sostegno al sociale, un presidio contro il degrado. Dobbiamo lottare perché queste luci siano sempre più brillanti.

*** Segretario Confartigianato Bologna Metropolitana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 20 agosto si concentrano i versamenti Irpef e Ires sul 2019, il versamento Iva e i contributi Inps

Caos scadenze/2

Evitiamo le sanzioni per i ritardi

Loreno Rossi*



La crisi economica causata dalla pandemia da Coronavirus, ha colpito duramente le imprese del settore commercio, turismo e servizi, che hanno in molti casi chiuso la loro attività per settimane con il lockdown e, anche dopo la ripartenza, sono penalizzate dal calo dei consumi e dalla sostanziale

assenza del turismo. Avevamo chiesto come Confesercenti di posticipare i versamenti derivanti dalle dichiarazioni dei redditi almeno al 30 settembre e di rateizzare i relativi importi, per evitare che tante imprese, che non possono versare le imposte causa la mancanza di liquidità, siano costrette ad effettuare ravvedimenti ancora più onerosi delle singole imposte dovute. Il 20 agosto, data in cui sarebbe opportuno evitare scadenze tributarie, si concentrano per le imprese dei nostri settori il versamento di Irpef e Ires sui redditi del 2019 ed eventuali acconti, il versamento dell'Iva, il pagamento dei contributi Inps e dei contributi per il lavoro dipendente, insomma una concentrazione che

normalmente mette in difficoltà le casse delle imprese e che almeno per il 2020 poteva essere rimodulata. Chiediamo al Governo, che non ha ascoltato la richiesta di proroga, di evitare sanzioni per ritardati adempimenti o versamenti perché, anche con un comportamento che sappia comprendere la difficoltà delle imprese, si può dare una mano alla ripartenza del Paese. In un periodo di difficoltà le imprese gradiscono anche bonus o contributi a fondo perduto, ma se si vuole fare ripartire l'economia e l'occupazione servono imprese che possano affrontare il mercato, con sulle spalle meno burocrazia e un peso fiscale più sopportabile.

***Direttore Confesercenti Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos scadenze/3

Un flusso mai visto di adempimenti

Alessandro Bonazzi*



Il buon senso lo impone». La proroga permetterebbe di dare fiato a tanti contribuenti che tornano ad incassare in questi giorni dopo il fermo o la riduzione delle loro attività. I commercialisti ribadiscono l'assoluta necessità degli interventi soprattutto per le enormi difficoltà che i contribuenti stanno incontrando per far fronte alle scadenze ordinarie che, a partire da quelle relative al mese di giugno, non sono state più sospese e devono essere quindi puntualmente rispettate come per i versamenti di Iva, ritenute, contributi previdenziali e premi assicurativi.

Purtroppo le norme messe in campo dal Governo in un crescendo di decreti, provvedimenti e norme per cercare di fronteggiare lo stato di crisi, hanno creato troppi, tanti adempimenti straordinari ai contribuenti e ai loro consulenti a scapito della normale attività rivolta alla corretta determinazione degli importi dovuti in relazione ai redditi 2019.

C'è disappunto e pessimismo nelle parole dei commercialisti che stanno vivendo un agosto da incubo: il problema riguarda un flusso mai visto di scadenze e adempimenti ma anche una situazione economica disastrosa dalla pandemia che pone molti contribuenti nelle condizioni di scegliere tra pagare le tasse o tenere in vita la propria azienda. Il nostro Consiglio nazionale aveva previsto tutto da mesi, non perché abbiamo doti divinatorie ma perché ci occupiamo dei due terzi delle partite Iva italiane. Abbiamo il polso del Paese, ecco perché è stato chiesto con forza al Governo un rinvio al 30 settembre delle scadenze fiscali. In particolare il posticipo dei versamenti delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi in scadenza il prossimo 20 agosto. Oppure introdurre, quanto meno, un meccanismo di esclusione dalle sanzioni per chi regolarizza, entro il 31 ottobre 2020. Ecco il perché della richiesta della proroga.

***Presidente Ordine commercialisti Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA